

# Piemonte Energia

SPECIALE LA STAMPA

IL CALENDARIO  
DEGLI APPUNTAMENTI

## L'AMBIENTE SCENDE IN PIAZZA

Le tappe del tour di «Uniamo le energie» stanno attraversando le piazze dei capoluoghi e delle principali città piemontesi. La manifestazione ruota intorno al Villaggio dell'energia, composto da un'area espositiva e da un padiglione di 400 metri quadrati. L'area espositiva (dopo Susa, il tour arriva da domani Vercelli) ospita i gazebo delle aziende, degli enti e delle associazioni che operano nel campo delle energie rinnovabili, dell'innovazione tecnologica legata alla salvaguardia dell'ambiente e del risparmio energetico, con particolare attenzione alle realtà esistenti a livello locale.

Il padiglione ospita l'Infocontainer del Museo A come Ambiente e la mostra «Di che Energia sei?». L'Infocontainer è un palcoscenico teatrale in cui il pubblico è condotto attraverso video, interfacce uomo-macchina, giochi, quiz, esperimenti, animazioni dal vivo, a riflettere sulle abitudini



energetiche singole e collettive. La mostra «Di che Energia sei?» è un percorso guidato fatto di pannelli esplicativi, video, simulazioni e postazioni interattive.

Ogni tappa sarà contrassegnata da incontri organizzati mirati con le scuole e workshop per le imprese, a cui interverranno la Presidente della Regione Mercedes Bresso e gli Assessori regionali Andrea Bairati e Nicola De Ruggiero.

Dopo il primo appuntamento a Susa (nello scorso fine settimana) il tour sta per ripartire, con il seguente programma, che si articola su quattro giorni nei week end:

### VERCELLI

■ da domani al 12 ottobre, nel piazzale dietro la Basilica di S. Andrea.

### ALESSANDRIA

■ dal 16 al 19 ottobre alla Caserma Valfré, in via 100 Cannoni.

### NOVARA

■ dal 23 al 26 ottobre in via Solaroli.

### ASTI

■ dal 6 al 9 novembre in piazza De André.

### VERBANIA

■ dal 13 al 16 novembre al Palatenda di Intra.

### BIELLA

■ dal 20 al 23 novembre presso Biellaferre.

### ALBA

■ dal 27 al 30 novembre (nella foto) al Palazzo dei Congressi in piazza Meedflor.



L'idroelettrico è la più antica delle energie pulite e rinnovabili: una specialità del Piemonte, che può contare su molti torrenti

# “Uniamo le energie” continua la tournée

Meno emissioni, più fonti alternative. Una campagna itinerante

PAOLO REBBI

La sfida lanciata in primavera dal Piemonte entra nel vivo. La Regione punta a diventare il motore ecologico dell'Italia, raggiungendo per prima gli obiettivi fissati dall'Unione Europea per il 2020 su riduzione dei consumi energetici, riduzione dell'emissione di gas serra e passaggio a fonti di produzione alternative agli idrocarburi.

Non è solo in gioco il futuro del nostro territorio, ma quello del Paese e del pianeta. Nonostante ciò, adottare politiche energetiche virtuose è meno semplice di quanto dovrebbe. Pochi sono davvero disposti a cambiare le proprie abitudini: l'invito forte che la Regione rivolge a cittadini associazioni ed imprese è ben riassunto nel titolo del manifesto che accompagna tutta l'iniziativa: si tratta di «unire le energie», accettando la sfida proposta dalla Regione Piemonte. Entro il 2020 bisogna ottenere il 20% di riduzione del consumo energetico, il 20% di riduzione delle emissioni di gas serra, e 20% di passaggio a fonti di energia alternative e rinnovabili.

In Piemonte, oggi, i consu-

mi di energia sono in crescita, soprattutto nel settore civile. Crescono le emissioni di gas serra, mentre resta limitata la diffusione delle fonti rinnovabili e aumenta la dipendenza dalle fonti fossili (gli idrocarburi, ovvero il petrolio e i suoi derivati). Tutto questo comporta una serie di criticità, a cominciare dalla grande influenza che possono avere le instabilità nelle aree petrolifere sull'approvvigionamento

energetico del territorio per continuare con un'esposizione alle oscillazioni dei prezzi di petrolio e derivati sui mercati internazionali.

Tutto questo può costare caro al territorio, che perde in competitività, deve fare i conti con alti costi di investimento per la riduzione delle emissioni e si trova a fronteggiare un disavanzo pesante della bilancia commerciale nelle tecnologie delle fonti rinnovabili

e dell'efficienza energetica. Tutti motivi che hanno spinto la Regione a investire parecchio sulle politiche energetiche.

«Gli obiettivi fondamentali che dobbiamo perseguire - si legge nella sezione del sito della Regione dedicata all'energia - sono, oltre alla riduzione della dipendenza energetica da gas e petrolio e la conseguente riduzione delle emissioni inquinanti, la costruzione di una filiera industriale forte sull'energia in Piemonte, che contribuisca in modo profondo alla crescita del Pil e alla diversificazione del nostro tessuto economico, rendendoci indipendenti dalle importazioni».

Entro il 2020 l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili possono ridurre del 23% il peso previsto delle fonti fossili (efficienza energetica, idroelettrico e biomassa possono coprire il 20%, solare, eolica e geotermia possono contribuire per il restante 2-3%). Per far conoscere a tutti i piemontesi gli obiettivi del progetto e per indurli a partecipare, la campagna energetica della regione è appena partita per una tournée di appuntamenti sul territorio.

MERCEDES  
BRESSO

## MAI PIÙ DIPENDENTI DAL PETROLIO

Siamo a ottobre e ciascuno di noi deve fare i conti con gli aumenti già annunciati dell'energia elettrica e con l'incognita delle spese che dovremo sostenere per riscaldarci nei lunghi mesi invernali. La corsa del prezzo del petrolio continuerà come nell'ultimo anno? E che cosa accadrà se da un giorno all'altro scoppierà una nuova piccola grande guerra, magari in prossimità di qualche pozzo di petrolio o di qualche grande oleodotto? E il valore dell'euro riuscirà ancora a mitigare gli sbalzi dei costi energetici? Tutti interrogativi a cui non possiamo rispondere: il nostro futuro è condizionato da eventi che soltanto in minima parte riusciamo a determinare.

Per questo l'espressione «indipendenza dal petrolio» non è solo una metafora, ma anche la descrizione di uno scopo preciso. Si tratta di un obiettivo che può essere raggiunto, ma che esige una mobilitazione culturale ed economica. Per questo «Uniamo le energie», la manifestazione che abbiamo tenuto a maggio a Torino, diventa itinerante e percorrerà i principali centri della Regione: per sensibilizzare, certo, ma anche per informare. Per far sapere ai giovani, alle loro famiglie e alle imprese che, anche grazie all'impegno della Regione Piemonte, esistono le tecnologie e persino gli strumenti finanziari per produrre, distribuire e consumare energia a costi decrescenti e nel rispetto dell'ambiente. Prima di tutto, va utilizzato il criterio dell'economicità: e in questo senso sicuramente comportamenti più virtuosi aiutano a risparmiare e vanno incoraggiati. Ma non basta: la nostra ambizione è aiutare noi stessi a capire che il risparmio energetico oggi



si traduce soprattutto in coibentazione di vecchi edifici, nella progettazione accurata dei nuovi, nell'aggiornamento costante in tema di nuove tecnologie.

Ma possiamo andare oltre. Oggi sono disponibili tecnologie che consentono di produrre calore ed energia da fonti rinnovabili: pannelli solari, fotovoltaico, in alcune aree il geotermico. Possiamo diminuire drasticamente il consumo di petrolio e, di conseguenza, l'inquinamento atmosferico migliorando contemporaneamente il nostro bilancio familiare e salvaguardando l'ambiente. Al tempo stesso vogliamo aiutare le imprese del settore a produrre a costi più bassi e a qualità crescente: «Uniamo le energie» significa anche unire la domanda e l'offerta di tecnologie che consentono l'utilizzo di fonti rinnovabili. Il materiale per costruire il futuro c'è già: basta saperlo utilizzare.

[Presidente Regione Piemonte]

## Un concorso con La Stampa

### La Regione a caccia di suggerimenti

In collaborazione con La Stampa, «Uniamo le energie» diventa un concorso per gli studenti delle scuole primarie e delle medie. Saranno loro a «educare» i genitori mettendo in pratica un'azione per raggiungere gli obiettivi energetici proposti dalla Regione Piemonte, documentandoli con un breve rapporto scritto e fotografico (lunghezza fino a tre pagine), anche registrato su Dvd. Le «azioni» saranno concentrate sui trasporti, gli esperimenti

personali per la produzione di energia, esperimenti scientifici sulla produzione di energia con mezzi poveri, risparmio di elettricità e di calore, riciclaggio di materiali. In palio per chi partecipa ci sono visite guidate a musei e planetari, piccoli apparecchi a energia rinnovabile. Un gruppo di supervincitori vincerà un viaggio in un importante centro di ricerca, e alcuni dei lavori migliori saranno pubblicati sulle pagine de «La Stampa».